

**Biblioteca comunale E. Balducci Montespertoli**

leggendo si cresce



# **Festa della Repubblica**

## **2 Giugno**



## **Bibliografia**

**Per ulteriori informazioni:**

**Biblioteca comunale E. Balducci**

**Via Lucardese 74 – 50025 Montespertoli (FI)**

**tel. 0571-600228**

**e-mail [biblioteca@comune.montespertoli.fi.it](mailto:biblioteca@comune.montespertoli.fi.it)**



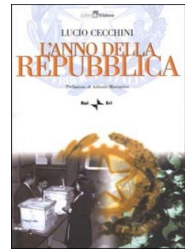
1946 : la nascita della Repubblica / Maurizio Ridolfi, Nicola Tranfaglia;

Il referendum che portò alla Repubblica, l'esilio dell'ultimo re, le feroci discussioni politiche, un paese da ricostruire... Un Saggio puntuale, brillante, con documenti inediti, su un momento della nostra Storia decisivo per comprendere vizi e virtù del nostro paese negli ultimi cinquant'anni...

2 giugno 1946 : nasce la Repubblica / Giacinto Cargnoni;

L'anno della Repubblica / Lucio Cecchini;

Nel 1848 durante la prima guerra per l'Indipendenza, il Parlamento subalpino s'impegnò a convocare un'Assemblea costituente eletta a suffragio universale. In realtà queste aspirazioni dovettero attendere circa un secolo per essere sancite definitivamente e porsi all'origine della vicenda democratica. Questo è il punto di partenza dal quale l'autore del libro ha ricostruito la vita italiana nel 1946 attraverso una ricerca che si estende a tutte le diverse manifestazioni della ripresa del paese dopo la seconda guerra mondiale. Ne emerge il quadro di un'Italia dimenticata, attanagliata da problemi di sopravvivenza, ma anche motivata a riprendere il cammino che la guerra aveva interrotto.



Autobiografia di una repubblica : le radici dell'Italia attuale / Guido Crainz;

Dove affonda le sue radici l'Italia di oggi? Guido Crainz cerca le risposte a questa e a altre domande non in vizi plurisecolari del paese ma nella storia concreta della Repubblica, muovendo dall'eredità del fascismo, dalla nascita della "repubblica dei partiti" e dagli anni della guerra fredda. L'analisi si sofferma soprattutto sulla "grande trasformazione" che ha inizio negli anni del "miracolo" e prosegue poi nei decenni successivi: con la sua forza dirompente, con le sue contraddizioni profonde, con le tensioni che innesca. In assenza di un governo reale di quella trasformazione, e nel fallimento dei progetti che tentavano di dare ad essa orientamento e regole, si delinea una "mutazione antropologica" destinata a durare. Essa non è scalfita dalle controtendenze pur presenti - di cui il '68 è fragile e contraddittoria espressione - e prende nuovo vigore negli anni ottanta, dopo il tunnel degli anni di piombo e il primo annuncio di una degenerazione profonda. "Mutazione antropologica" e crisi del "Palazzo" - per dirla con Pier Paolo Pasolini vengono così a fondersi: in questo quadro esplose la crisi radicale dei primi anni novanta, di cui il tumultuoso affermarsi della Lega e l'esplosione di Tangentopoli sono solo un sintomo. Iniziò in quella fase un radicale interrogarsi sulle origini e la natura della crisi, presto interrotto dalle speranze in una salvifica "Seconda Repubblica": speranze destinate a lasciare presto un retrogusto amaro.

La costituente: storia di Teresa Mattei : le battaglie della partigiana Chicchi, la più giovane madre della Costituzione / Patrizia Pacini;



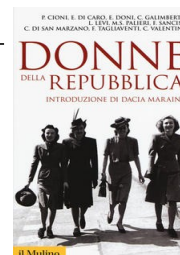
### La costituzione spiegata a mia figlia / Giugliulo Ambrosini:

Una lettura che aiuta a comprendere la Costituzione e il modo in cui le sue norme influiscono sulla vita quotidiana, dal principio dell'uguaglianza al diritto del lavoro, alla libertà sindacale. Utilizzando la forma del dialogo fra padre e figlia, Ambrosini getta le prime basi di una partecipazione costruttiva alla vita civile. Da un lato, considera l'esperienza storica nei suoi vari sviluppi - dallo Statuto albertino al 1948 - dall'altro valuta l'attualità critica, attraverso la disamina dei principi che hanno ispirato il dettato costituzionale e che fondano lo Stato di diritto.

Declino e crollo della monarchia in Italia : i Savoia dall'Unità al referendum del 2 giugno 1946 / Aldo A. Mola;

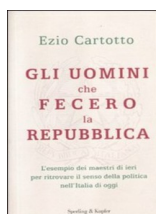
### Donne della Repubblica / Paola Cioni ... [et al.] ; introduzione di Dacia Maraini:

Il 2 giugno 1946 si tennero le prime elezioni politiche per le quali poterono votare anche le donne. Un passaggio che segna l'affermazione di un nuovo protagonismo femminile nella società italiana: nella politica, nel giornalismo, nella letteratura. A restituirci la portata simbolica e politica di quella conquista, quindici biografie esemplari di donne che con diversi talenti l'hanno resa possibile: donne impegnate in politica come Tina Anselmi, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Lina Merlin, Teresa Noce, Marisa Ombra, Camilla Ravera, e poi giornaliste e scrittrici come Alba de Céspedes, Fausta Cialente, Ada Gobetti, Iris Origo, Renati Vigano, un'attrice come Anna Magnani, la sarta Biki, la leggendaria Dama Bianca compagna di Fausto Coppi.



Giovanna e i suoi re / Lia Levi;

Gli ultimi giorni della monarchia : giugno 1946 : quando l'Italia si scoprì repubblicana / Gianni Oliva;



### Gli uomini che fecero la Repubblica / Ezio Cartotto:

I turbolenti congressi democristiani, il drammatico confronto sul rapimento di Moro, le intemperanze di Cossiga, il colpo di mano di Craxi, la nascita della Lega: Ezio Cartotto ricostruisce le tappe più significative della vita politica del nostro Paese in una galleria di ritratti che comprende gli statisti e gli uomini di partito che hanno fatto la storia della Repubblica. Da De Gasperi a Forlani, da Nenni a Craxi, da Togliatti a Berlinguer, rivivono le scelte, il profilo morale e le sfide dei protagonisti della politica italiana nel periodo che va dalla Costituente all'avvento della cosiddetta Seconda Repubblica. Si intrecciano spunti di cronaca, riflessioni private, ricordi di incontri, con l'obiettivo di tracciare un bilancio dell'operato degli uomini che fecero la Repubblica e di disegnare un itinerario inedito nella storia d'Italia. Il ritratto dei grandi di ieri è lo spunto per promuovere un confronto con la politica attuale, segnata da un'involuzione della democrazia, che ha avuto il suo acme in una legge elettorale in cui gli elettori vengono privati del diritto di scegliere, e nel varo del governo tecnico seguito alle dimissioni di Berlusconi. Sarebbe facile e riduttivo parlare, oggi, di una crisi della politica. Le cause del

male, sostiene l'autore, vanno cercate nel progredire di una "cultura remissiva" che ha colpito in particolare il mondo occidentale, minandone gli ideali civili e spirituali.  
L'Italia della Repubblica : 2 giugno 1946-18 aprile 1948 / Indro Montanelli, Mario Cervi;



### L'orologio / Carlo Levi:

Un orologio che si rompe dà l'avvio alla storia di tre giorni e tre notti nel dicembre del '45, che cambia il destino dell'Italia. La fine del governo resistenziale di Ferruccio Parri, l'inizio della crisi dei partiti liberale e azionista, l'avvento al potere di Alcide De Gasperi e della Democrazia cristiana, e soprattutto Roma e l'Italia di allora: un complesso intreccio di avvenimenti politici e di condizioni umane raccontano con una tensione e un pathos che coinvolgono il lettore e rivelano la temperatura di una stagione traboccante di vitalità e nello stesso tempo vulnerabile di fronte a tutte le illusioni.

La scelta : l'invenzione della Repubblica Italiana / Arrigo Petacco;  
Se va via il re / Lia Lavi;  
Storia del dopoguerra dalla Liberazione al potere DC / Antonio Gambino;

### Storia linguistica dell'Italia repubblicana : dal 1946 ai nostri giorni / Tullio De Mauro;



La svolta istituzionale e politica del 1946 rinnovò profondamente l'Italia, nel costume, nella cultura e nel linguaggio. Le città erano piene di cumuli di macerie, ma nella pace ritrovata le speranze prevalevano. In quel bisogno di esprimersi, la lingua comune fu chiamata a rispondere a una pluralità di impieghi e registri prima sconosciuta, e così accadde anche ai dialetti. Parte da questa volontà di nuovo la Storia linguistica dell'Italia repubblicana, che si propone di continuare fino all'oggi la Storia linguistica dell'Italia unita dedicata agli anni dal 1861 al secondo dopoguerra. Il libro racconta il quadro delle condizioni linguistiche e culturali del paese a metà Novecento: un paese contadino segnato da bassa scolarità, analfabetismo, predominio dei dialetti. Individua poi i mutamenti di natura economica, sociale, politica e le luci e le ombre di quel che è avvenuto nel linguaggio: largo uso dell'italiano nel parlare, ma continua disaffezione alla lettura, nuovo ruolo dei dialetti, scarsa consuetudine con le scienze, mediocri livelli di competenza della popolazione adulta, difficoltà della scuola. L'ultimo capitolo, infine, mostra come tutto ciò incida sui modi di adoperare la nostra lingua: sul vocabolario e la grammatica che usiamo, parlando in privato o in pubblico, o scrivendo testi giornalistici, amministrativi e burocratici, letterari o scientifici.